

XIV. ITALIANISTIKTAG

Congresso del *Deutscher Italianistikverband – Fachverband Italienisch in Wissenschaft und Unterricht e.V.* e dell'Italianistica dell'Università di Graz
Karl-Franzens-Universität Graz
26 – 28 Febbraio 2026

Call for Papers

Intrecci – dinamiche, strutture, motivi

Il tema del XIV. *Congresso dell'Associazione degli Italianisti Germanofoni* ruota intorno al termine *intreccio*, tratto dall'ambito del lavoro artigianale, in particolare quello della tessitura, e ben lontano dal rappresentare un termine tecnico consolidato. Esso rivela piuttosto il proprio potenziale euristico, in quanto indica l'unione di elementi che – pure riuniti in un risultato percepito come un insieme – rimangono distinti. Così come intrecciando un canestro, una corda o una treccia, le singole componenti – paglia, fili o ciocche – rimangono ancora singolarmente identificabili, anche nella letteratura, nella lingua e nella cultura esistono numerosi fenomeni che hanno in comune l'incastro e l'interazione di unità distinte. Nella comunicazione multimodale, ad esempio, il livello linguistico e quello figurativo possono essere ben distinti l'uno dall'altro, solo l'interazione dei due livelli porta, tuttavia, a più complesse, complete asserzioni.

Il concetto di intreccio sembra quindi riferirsi ad aspetti presenti piuttosto che latenti, come ad esempio configurazioni linguistiche (strutture che mostrano differenti regolarità), temi o motivi nella letteratura, nel cinema o nel teatro, e quindi anche nella mediazione linguistica e culturale. Anche la connessione di diversi media (inter-, transmedialità) o delle modalità (multimodalità) è rilevante in tale contesto; così come lo sono le relazioni tra attori umani e altri attori o le pratiche culturali (inter- e transculturalità). Si possono riscontrare *intrecci* anche tra i vari livelli linguistici, nel contatto tra dialetti o tra lingue, così come nello sviluppo storico-linguistico. Ciò illustra anche come, in prospettiva più generale, fenomeni e processi non siano determinati monocausalmente o linearmente: oltre agli sviluppi interni si rivelano, in effetti, importanti diversi fattori e influssi esterni. Seguendo tali percorsi, i collegamenti possono consolidarsi, ma anche dissolversi – importante rimane, in ogni caso, la loro analizzabilità in linea di principio.

La triade *dinamiche – strutture – motivi* descrive diversi approcci al tema dell'intreccio. Così si possono intendere i *motivi* come impulsi che portano al cambiamento, ma anche come elementi collegati *in praesentia* all'interno degli intrecci i quali, allo stesso tempo, presentano il tema stesso dell'intreccio. Le *strutture* rappresentano, a loro volta, le rispettive relazioni tra gli elementi intrecciati: il modo concreto in cui viene costruita la connessione dei fili della trama in un'opera teatrale o in un film, o, più generalmente, le forme ibride e le strutture linguistiche sorte in contesti di contatto dialettale o linguistico, in quanto esse intersecano diversi aspetti lessico-grammaticali o, infine, le connessioni tra la didattica delle lingue e le discipline ad essa

correlate. Il concetto di *dinamiche*, inoltre, può essere interpretato diacronicamente: Come si sviluppano e come si dissolvono gli intrecci? Come si manifestano i cambiamenti, gli spostamenti di fulcro tematico e di prospettiva all'interno dei diversi tipi di incastro e da cosa possono essere motivati? Quali fattori interni ed esterni sono alla base di tali dinamiche? Le dinamiche possono, però, anche essere intese come caratteristiche di un intreccio capaci, ad esempio, di scatenare movimenti (movimenti di pensiero, emozioni, giudizi o cambiamenti di prospettiva). Non da ultimo, le dinamiche giocano un ruolo importante anche nell'insegnamento delle lingue, ad esempio nell'indagine dei fattori che possono influenzare l'approccio didattico-metodologico nell'insegnamento dell'italiano.

Scegliendo di dedicarsi agli *intrecci*, il convegno offre l'opportunità di riflettere sulle più varie forme di integrazione e interconnessione, sulle loro diverse forme e dinamiche concrete attraverso il cambiamento storico, l'intermedialità, l'interculturalità e ogni altro tipo di realizzazione.

Sezione di Letteratura

Come delineato già nella parte introduttiva, l'ambito degli studi letterari offre numerose prospettive da cui analizzare le dinamiche, le strutture e i motivi dell'*intreccio* nelle sue più svariate tipologie. Nessun testo infatti – e, in generale, nessun artefatto o atto umano – esiste mai in maniera completamente isolata, monolitica e indipendente dall'universo discorsivo in cui prende forma. Tuttavia, il grado e le modalità di interconnessione sembrano variare sensibilmente a seconda delle epoche storiche. In questo senso occorre innanzitutto differenziare storicamente la questione degli *intrecci* e dunque un possibile obiettivo di questa sezione potrebbe consistere nell'analizzare il carattere specifico di epoche o correnti letterarie rispetto alla loro interconnessione con altre tradizioni o, al contrario, al loro tentativo di distanziarsene. Un esempio, osservato oggi con il distacco di circa un secolo, è il complesso intrecciarsi, nei primi decenni del XX secolo, dei movimenti dell'avanguardia storica, che rispetto al proprio tempo enfatizzavano soprattutto la demarcazione, l'opposizione e la divergenza radicale. In questo contesto è possibile anche includere le modalità – sempre diverse a seconda delle epoche – di interazione tra la letteratura e altri ambiti della produzione artistica e del sapere: da un lato il desiderio di autonomia, dall'altro il dialogo mirato e cercato, ma anche quello eventualmente involontario, lo scambio reciproco tra diverse culture (come è stato riscontrato – a livello paradigmatico, ma non solo – per l'opera di Primo Levi).

Tuttavia, l'analisi degli *intrecci* non si limita a una prospettiva diacronica, ma può essere affrontata anche in chiave sincronica. Da un lato, come accennato sopra, è possibile concentrarsi su testi specifici nei quali le interconnessioni si manifestano, in particolare nella narrativa e nel teatro, ad esempio attraverso il sistema dei personaggi, che a sua volta è strettamente collegato alle dinamiche di sviluppo dell'intreccio (come nei romanzi familiari o multigenerazionali). Dall'altro lato, collegati tra loro possono però essere anche diversi livelli narrativi e modalità di narrazione; e, nel teatro, analoghi fenomeni di *intreccio* emergono attraverso dispositivi metateatrali – come il *teatro nel teatro* – che possono ulteriormente amplificare la doppia situazione comunicativa propria del genere drammatico. Anche nella poesia, del resto, si intrecciano

i diversi livelli costitutivi di un testo fino a formare un insieme complesso – aperto o chiuso – decifrabile solo dopo aver acquisito la consapevolezza di tali *intrecci*. Inoltre è opportuno interrogarsi su quanto gli *intrecci* di un testo seguano il modello ben ordinato di una trama tessuta con cura, e in quali casi invece – e con quali conseguenze – si manifestino piuttosto sotto forma di *grovigli* che, pur rappresentando una forma di interconnessione, sovvertono proprio la citata immagine della treccia o del cesto intrecciato.

D'altra parte, possiamo considerare, naturalmente, anche gli *intrecci* generati dalla compresenza o dal dialogo tra *media* diversi, sia all'interno di un singolo testo, sia al di là dei suoi confini. Analogamente si possono esaminare le modalità del gioco intra- e intertestuale tra generi letterari o tra altre convenzioni. Oltre a simili *intrecci* tra *media* e tra generi letterari, un ruolo significativo è svolto anche dalle interconnessioni tra lingue e culture diverse all'interno dei testi e tra i testi, ad esempio nel contesto di colonialismo e postcolonialismo, migrazione e trasformazione culturale. Riflettere sul funzionamento e sulle funzioni di tali *intrecci* appare particolarmente rilevante, anche tenendo conto della vasta letteratura critica sviluppatasi su questi temi negli ultimi decenni. Infine, sempre in relazione con i contesti sopra menzionati, un'ulteriore area di interesse per la sezione letteraria potrebbe essere rappresentata dalle questioni ecopoetiche, che per loro natura insistono sulla interconnessione – spesso trascurata – tra ambiti apparentemente tra loro indipendenti. Anche all'interno di questo complesso tematico, la riflessione su dinamiche, strutture e motivi appare quanto mai pertinente, rendendo l'*ecocritica* allo stesso tempo sineddoco e paradigma dell'intero tema del convegno e della sezione.

Pertanto, come possibili spunti possono essere considerati i seguenti ambiti:

1) ambito storico-letterario e storico-culturale

- intrecci di correnti letterarie affini oppure tra loro opposte (es.: Classicismo, Romanticismo, avanguardie del Primo Novecento)
- intrecci di epoche letterarie che non presentano una delimitazione netta oppure che si prestano a sovrapposibilità (es. certi ambiti del Manierismo e del Barocco, oppure categorie come Neoclassicismo, Rococò, Rococò neoclassico ecc.)

2) interconnessioni tra diversi ambiti artistici e disciplinari

- intrecci tra diverse arti all'interno di una stessa opera
- intrecci tra campi diversi del sapere o della scienza (per es. tra discipline umanistiche e scientifiche) all'interno di una stessa opera

3) ambito narratologico

- analisi dei legami tra sistema dei personaggi e trama
- analisi dei nessi esistenti tra i diversi livelli narrativi e/o tra le differenti modalità di narrazione
- analisi di casi esemplari nei quali gli *intrecci* narrativi tendano a presentarsi sotto forma di *grovigli*

4) ambito lirico

- analisi dei livelli costitutivi del testo con particolare attenzione alla loro interazione, sia come prodotto delle intenzioni dell'autore, sia come effetto suscitato durante l'atto della lettura

5) ambito teatrale

- analisi di trame teatrali particolarmente complesse, sino ad un eventuale livello di laboriosità che rinvii alla «mano» dell'autore, rompendo così la finzione drammatica
- indagini volte ad evidenziare giochi che evidenziano il doppio statuto comunicativo (epico e drammatico) del genere teatrale
- analisi dei dispositivi metateatrali

6) studio della dimensione intra- e intertestuale

- analisi della valenza ermeneutica di interconnessioni tra luoghi testuali (talvolta anche molto distanti tra loro) all'interno di una stessa opera
- analisi di casi significativi di riferimenti intertestuali che conducono a uno stretto intreccio tra l'opera analizzata e quella che funge da «ipotesto»

7) dialoghi intermediali, interculturali e interlinguistici

- compresenza e interazione di *media* diversi all'interno di un'unica opera
- intrecci tra *media* e generi letterari
- interconnessioni tra lingue e culture diverse all'interno dei testi e tra i testi (es. contesto coloniale e postcoloniale, letteratura migrante, ecc.)

8) ambito ecocritico

- indagini sulle connessioni tra i singoli testi e gli ambienti – più o meno – naturali evocati, connessioni realizzate sia attraverso una tematizzazione esplicita, sia attraverso particolari procedure formali
- analisi delle riflessioni poetologiche e filosofiche sul rapporto tra cultura e natura nelle opere letterarie

Gli esempi sopraindicati vogliono soltanto suggerire alcuni possibili esempi applicativi: altri ambiti di lavoro o ulteriori declinazioni degli ambiti sopra descritti possono essere autonomamente proposti dai relatori e dalle relatrici.

Sezione di linguistica

Ogni enunciato è il risultato dell'interazione di diversi elementi; ogni lingua del sovrapporsi di strati – nello spazio e nel tempo; ogni situazione comunicativa del convergere (e divergere) delle intenzioni e dei differenti interessi dei/delle parlanti: i fatti di lingua sono risultati di intrecci. Studiare i diversi tipi di intreccio linguistico, significa, in primo luogo, concentrarsi in prospettiva sincronica sull'analisi della struttura – organica e al contempo composita – del/i risultato/i di un intreccio. In secondo luogo, in prospettiva diacronica, tentare di delineare, ricostruendole, le dinamiche che conducono a tale risultato, con le loro regolarità, i loro ritmi e i

cambiamenti di rotta. Infine, significa ipotizzare, ricercare e verificare i motivi – le ragioni e i temi principali – di un particolare intreccio linguistico o riflettere su quelli che diversi intrecci condividono. A rendere tale analisi multifattoriale ancora più complessa è, inoltre, la pronunciata polisemia del termine *intreccio* che indica diversi processi e risultati di incontro e unificazione, di combinazione e associazione, di interazione e interconnessione, di intersezione e sovrapposizione, di aggregazione e integrazione.

Il confronto con le diverse possibili letture e i diversi contesti d'uso della nozione di «intreccio» appare, in questo orizzonte concettuale, particolarmente promettente; non da ultimo perché – sfruttando l'ambiguità di un termine non-tecnico – apre la via a considerazioni che possono svilupparsi su diversi piani della riflessione linguistica. Tra questi piani si ritrovano ad esempio (1) quello della modellizzazione sociolinguistica e variazionale dei processi concernenti diversi aspetti del concetto di «intreccio» (sovrapposizione, integrazione, complessizzazione ecc.), (2) quello del sistema linguistico, (3) quello della multimodalità, (4) quello della storia della lingua e (5) quello della formazione delle teorie linguistiche.

La sezione di linguistica intende, dunque, dedicarsi all'analisi e alla discussione dei molteplici e multiformi fenomeni e processi legati alla nozione di «intreccio» nei differenti ambiti della ricerca attuale, sia in prospettiva sincronica, sia in prospettiva diacronica.

Come possibili spunti possono essere considerati i seguenti temi, aspetti e fenomeni:

1) sociolinguistica e linguistica variazionale:

- contatto linguistico (lingue, dialetti (primari, secondari, terziari), varietà); *dialect mixing*, *dialect levelling*; verticalità vs. orizzontalità; processi di convergenza (e divergenza)
- processi di coinizzazione, modelli di standardizzazione
- varietà dell'italiano al di fuori d'Italia, linguistica migratoria
- l'italiano dei giovani tra diastratia e diafasia, ecc.

2) linguistica del sistema:

- interfacce (fonologia – morfologia, morfologia – sintassi, semantica – pragmatica): teorie e fenomeni
- processi: analogia, grammaticalizzazione, pragmaticalizzazione, rianalisi
- morfologia e formazione delle parole: (struttura dei) paradigmi, sincretismo e ridondanza; regole di derivazione/composizione, composti neoclassici, vari fenomeni d'ibridismo, ecc.
- strutture (sintattiche): costruzioni, sintagmi, periodo e testo, struttura informativa dell'enunciato
- semantica: significato e cognizione (metafora, metonimia, altri tropi, relazioni gerarchiche), significato e uso, significato e valori di verità; struttura del significato (super-sommatività vs. composizionalità)
- pragmatica: turni di comunicazione, sovrapposizioni, interferenze; strutture nel/del contesto, piani di comunicazione e *common ground*

3) multimodalità:

- intrecci di modalità diverse:
 - lingua e immagine (in particolare la vignetta politico-satirica, la pubblicità ecc.): tipografia, disegno, mezzi linguistici (segni e tropi)
 - lingua e musica (in particolare i libretti): partitura/e e testo
 - lingua e film, lingua e gesti ecc.
- principi: salienza, *highlighting* vs. *hiding*
- approcci: modelli semiotici (tipologie, applicazioni), psicolinguistici, di linguistica del discorso ecc.

4) storia della lingua:

- volgarizzamenti e traduzioni
- plurilinguismo e mistilinguismo (fenomeni, approcci teorici)
- toscanizzazione, venezianizzazione (dialetti veneti, veneziano coloniale ecc.)
- varietà storiche nella loro evoluzione: italiani regionali (Roma, Napoli ecc.), gerghi, lingue settoriali (elementi toscani vs. latinismi/grecismi nei testi galileiani ecc.)
- correnti ed epoche nella storia linguistica d'Italia e della lingua italiana caratterizzate da fenomeni e dinamiche di intersezione, sovrapposizione, aggregazione e/o integrazione (Ecletticismo, Manierismo; Barocco, Neoclassicismo ecc.)

5) formazione delle teorie linguistiche e modelli linguistici:

- ruolo dello strutturalismo, del generativismo, del cognitivismo ecc. e dei principi alla loro base nella linguistica e nella filosofia del linguaggio italiane
- «intreccio» (nelle diverse accezioni sopra discusse) come concetto e categoria analitica nell'ambito di differenti approcci teorici
- categorizzazione concettuale e terminologica della nozione di «intreccio» (tipologia)
- intrecci interdisciplinari

Sezione di didattica

Anche dal punto di vista della Didattica, il concetto di «intreccio» può essere declinato in maniera proficua, consentendo molteplici angolazioni di lettura che riguardano l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano come lingua straniera e/o lingua seconda.

Come spiegato nella parte generale, il termine intreccio rimanda alla coesistenza di elementi che nella loro combinazione rimangono distinti e continuano a mantenere la loro specifica peculiarità, contribuendo a costituire un'unità complessa. Così può rivelarsi opportuno indagare in chiave diacronica le *dinamiche* di interazione e la compresenza di metodi eterogenei nell'ambito di uno stesso approccio: ad esempio, se sotto l'etichetta di approcci umanistico-affettivi si collocano metodi come la suggestopedia e il *Total Physical Response*, in quello che viene definito approccio eclettico si possono rintracciare tendenze che rinviano a teorie e metodi diversi, sebbene principi come la centralità del discente nel processo di apprendimento, la differenziazione dei compiti o l'orientamento all'azione si lascino facilmente enucleare come componenti

basilari di un approccio neo-comunicativo, finalizzato allo sviluppo integrato di competenze linguistico-comunicative. All'impiego di più metodologie si intreccia l'uso di testi e strumenti di differente tipologia, in un approccio intertestuale e intermediale che, sfruttando l'interazione tra codici verbali e non verbali, prevede l'accostamento di testi scritti, visivi, audiovisivi, mediiali e multimodali ovvero l'utilizzo di strumenti diversificati.

Alle dinamiche di interazione tra approcci e metodi, testi e strumenti, si affiancano gli intrecci tra *strutture* che nell'ottica didattica possono essere rappresentate dalle discipline che apportano contributi determinanti all'insegnamento e all'apprendimento di una lingua straniera. Si pensi, a scopo esemplificativo, alla pragmatica, alla sociolinguistica, alla neurolinguistica o alla psicologia dell'apprendimento, per affrontare quesiti specifici, tra cui quelli pertinenti l'utilizzo adeguato di registri e varietà linguistiche nei vari contesti comunicativi ovvero quelli relativi al funzionamento del cervello e a possibili ricadute nella pratica didattica in termini di tecniche, tipologie di attività e compiti. Anche in merito all'uso didattico di brani letterari nella lezione di italiano LS/L2, appare proficuo interrogarsi non solo sulle modalità in cui le teorie dell'estetica della ricezione possono influenzare le strategie di lavoro con il testo, scelto e analizzato in funzione degli interessi e delle motivazioni dell'apprendente, ma anche nello specifico sui criteri di selezione di racconti e intrecci narrativi da proporre per lo sviluppo della competenza estetico-letteraria.

Infine, se si intende la parola *motivi* come sinonimo di argomenti, a livello contenutistico è centrale l'interconnessione tra lingua e cultura per lo sviluppo di abilità ricettive e produttive, di interazione e mediazione, tenendo conto che scopo primario della lezione di lingua straniera è lo sviluppo della competenza plurilingue e pluriculturale che presuppone intrecci e collegamenti tra lingue, culture ed esperienze di apprendimento linguistico differenziate. Se inoltre con il termine motivi si intendono le cause e si fa riferimento alle motivazioni alla base dello studio ovvero della scelta di certi argomenti per il perseguimento e raggiungimento di obiettivi didattici, si rivelano decisivi fattori come le trasformazioni sociali legate alle migrazioni, in un mondo sempre più globalizzato che richiede lo sviluppo di competenze comunicative inter- e transculturali, per accostarsi all'incontro e al dialogo con l'altro con empatia, tolleranza e apertura. A tal proposito, possono risultare di particolare interesse, fra le altre, indagini concernenti l'integrazione in classe di apprendenti con diverse lingue madri oppure ricerche relative ad ambiti tematici e aspetti della realtà socio-culturale italiana da affrontare per riflettere sul ruolo dell'Italia, crocevia di culture.

Obiettivo della sezione di didattica è pertanto analizzare dinamiche, strutture e motivi di possibili intrecci legati alla teoria e alla pratica dell'insegnamento e dell'apprendimento dell'italiano LS/L2.

A riguardo numerosi possono essere gli spunti di indagine, tra cui i seguenti qui menzionati a scopo puramente esemplificativo.

1) Intrecci tra approcci, metodi, strumenti

- L'intersezione di quali linee metodologiche si può constatare e analizzare oggi nella didattica dell'italiano?

- Quali tecniche possono incentivare lo sviluppo della competenza testuale e mediale, considerata nella sua complessità come competenza integrativa, nella misura in cui tutte le materie di studio scolastico contribuiscono alla sua acquisizione?
- Come articolare l'inserimento di supporti, strumenti e piattaforme digitali, dai podcast all'intelligenza artificiale, per sviluppare competenze digitali e personalizzare l'apprendimento in maniera interattiva, tenendo conto di varianti come l'età, il livello di competenza linguistica e i bisogni comunicativi dell'apprendente?
- Se per spiegare argomenti grammaticali si può procedere in modo induttivo o deduttivo, secondo quali criteri può avvenire l'introduzione del lessico mediante una rete di relazioni, campi semantici, collocazioni o raggruppamenti che evidenziano le associazioni, anche alla luce dell'interlingua del discente?
- Come combinare con efficacia lingua e contenuti nell'ambito della metodologia CLIL?

2) Intrecci tra discipline e ambiti di ricerca

- Quali ambiti disciplinari si intrecciano in che modo con la didattica dell'italiano?
- Quali campi di indagine nell'ambito di altri settori, come ad esempio la sociolinguistica, la pragmatica o la psicologia dell'apprendimento, possono avere rilevanza per la didattica delle lingue straniere?
- Quale impatto può essere esercitato da fattori sociolinguistici sull'acquisizione dell'italiano L2/LS? In che misura la conoscenza di varietà linguistiche dell'italiano può contribuire allo sviluppo della consapevolezza linguistica (*language awareness*)?
- Quale influsso esercita la ricerca neurolinguistica e lo studio sul funzionamento del cervello sulle modalità di insegnamento e apprendimento dell'italiano?
- In che modo e con quali scopi le teorie dell'estetica della ricezione possono influenzare le strategie di lavoro con il testo letterario nella lezione rivolta a studenti non madrelingua?

3) Intrecci tra lingue, culture, contenuti

- Come promuovere lo sviluppo integrato di competenze linguistico-comunicative e contribuire allo sviluppo della competenza plurilingue e pluriculturale?
- Quali intrecci e collegamenti dell'italiano con altre lingue possono essere sfruttati in maniera efficace a lezione?
- In che modo agevolare l'integrazione e l'interazione in classe di apprendenti con diverse lingue madri e culture di appartenenza, superando le interferenze e stimolando l'acquisizione linguistica, in particolare in contesti migratori?
- L'intreccio di quali argomenti, legati ad esempio alla cultura italiana o all'attualità, può contribuire a suscitare la motivazione dei discenti e risultare utile per la tutela dello studio dell'italiano come lingua straniera?
- Quali ricadute possono riscontrarsi nella pratica didattica dall'inserimento di percorsi tematici basati sull'uso combinato di testi narrativi, immagini, canzoni o sequenze filmiche?

Si prega di inviare le **proposte di comunicazione (25 minuti)** accludendo il titolo, un abstract di 10-20 righe e una breve nota bibliografica **entro e non oltre il 30.6.2025** all'indirizzo dei/le responsabili delle relative sezioni:

Sezione di letteratura:

barbara.kuhn@ku.de, christian.rivoletti@fau.de, steffen.schneider@uni-graz.at

Sezione di linguistica:

sarah.dessi@uni-tuebingen.de, sabine.heinemann@uni-graz.at

Sezione di didattica:

domenica.cicala@ku.de, andrea.klinkner@gym-tr.semrlp.de